



SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO

RELAZIONE ISTRUTTORIA

**OGGETTO: PIANO ATTUATIVO CON CONTESTUALE VARIANTE AL
REGOLAMENTO URBANISTICO – UTOE 10 – Zona IUC 4.**

Pratica Edilizia: n. 673/2016 depositata con P.G. n. 13283 del 28/07/2016

Richiedenti: GERVASI S.p.a. con sede in Firenze via Dei Mille 137 P.Iva 00279270524
PROCOGEN S.p.a. con sede in Impruneta Loc. Bottai via di Colle Ramole nc.9 P.Iva
05679800481

Ubicazione: Frazione di Dogana - Via 8 Marzo angolo Via Samminiatese.

Intervento: Piano attuativo di iniziativa privata che prevede l'esecuzione di un intervento unitario di completamento di un'area posta nella frazione di Dogana ubicata in angolo tra Via VIII Marzo e Via Samminiatese. Tale area risulta individuata dal vigente R.U. come zona IUC4 per la esecuzione di un insediamento di tipo residenziale a chiusura dell'abitato della frazione di Dogana. Il progetto dell'insediamento è caratterizzato dalla formazione di un fabbricato unitario suddiviso in tre settori che determina la definizione dell'angolo tra le due strade sopra indicate. Ai fini di consentire l'esecuzione dell'intervento proposto si rende necessaria l'attivazione di una variante contestuale alla specifica scheda di R.U. per un aspetto marginale di mera natura normativa.

Progettista: Ing. Maurizio Fontanelli – Via Sant'Antonio nc. 31/A – Castelfiorentino.

Procedimento: L'approvazione del Piano Attuativo prevede il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 111 (approvazione dei piani attuativi) ma ricorrendo l'ipotesi prevista dall'art. 107 comma 3 (contestuale variante al R.U.) dovranno essere applicate le disposizioni procedurali di cui all'art. 32 in considerazione del fatto che le caratteristiche della variante al R.U. risulta ricompresa fra le casistiche indicate all'art. 30 (varianti semplificate al R.U.).

Attivazione Piano Attuativo tramite preventiva sottoscrizione di specifica convenzione.

Esecuzione interventi per lotti o comunque settori funzionali mediante Permessi di Costruire.

Inquadramento urbanistico

UTOE 10 – Frazione Dogana

Intervento Unitario di Completamento - IUC 4

Sistema insediativo a prevalente destinazione residenziale

Tipo d'intervento – *nuova costruzione.*



Aree Pubbliche – *realizzazione nuova strada di penetrazione con parcheggi, marciapiedi ed aree a verde pubblico oltre alla integrazione delle dotazioni impiantistiche per i servizi a rete.*

Destinazione d'uso – *residenza e destinazioni d'uso compatibili con la residenza.*

Volumetria max – 5600 mc

Indirizzi progettuali: *Edifici a schiera e edifici in linea 3, giardini privati sul retro per gli edifici a schiera; auspicabile la riproposizione di una certa articolazione dell'altezza degli edifici, in analogia con gli edifici su via VIII Marzo, anche mediante l'inserimento di piani mansardati negli edifici in linea 3. Verde pubblico di schermatura sul lato della circonvallazione (Via Sanminiatese). Parcheggi pubblici sovradimensionati per eliminare la carenza di parcheggi nel nucleo storico della frazione. Possibilità di accesso pedonale dai nuovi parcheggi all'area a verde centrale della frazione. Viabilità di accesso da via VIII Marzo a fondo cieco fino al nuovo parcheggio; divieto assoluto di accessi carrabili da via Sanminiatese ai singoli lotti*

Gli interventi proposti interessano immobili soggetti a vincoli o limitazioni, e precisamente:

- Parte III – Tit. I D. Lgs 42/2004 (beni paesaggistici e ambientali)	si <input type="checkbox"/> no <input checked="" type="checkbox"/>
- Parte III – Tit. I D. Lgs 42/2004 (beni tutelati per legge - art. 142)	si <input type="checkbox"/> no <input checked="" type="checkbox"/>
- Parte II - Tit. I D. Lgs 42/2004 (beni culturali)	si <input type="checkbox"/> no <input checked="" type="checkbox"/>
- Edifici ed aree di rilevante valore	si <input type="checkbox"/> no <input checked="" type="checkbox"/>
- Rispetto ferroviario (DPR n. 753 del 11/07/1980)	si <input type="checkbox"/> no <input checked="" type="checkbox"/>
- Rispetto dei corsi d'acqua TUAP	si <input type="checkbox"/> no <input checked="" type="checkbox"/>
- Fasce di rispetto cimiteriali	si <input type="checkbox"/> no <input checked="" type="checkbox"/>
- Rispetto pozzi (D.lgs 152/2006)	si <input type="checkbox"/> no <input checked="" type="checkbox"/>
- Elettrodotti	si <input type="checkbox"/> no <input checked="" type="checkbox"/>
- Piano Gestione Rischio Alluvioni	<input checked="" type="checkbox"/> P2
- Fattibilità Geologica ed Idraulica	<input checked="" type="checkbox"/> 2 <input checked="" type="checkbox"/> 2
- Fattibilità Sismica	<input checked="" type="checkbox"/> 3
- Vincolo idrogeologico	si <input type="checkbox"/> no <input checked="" type="checkbox"/>
- Permeabilità dei suoli (DPGR n. 2/R/ 2007, art. 30.5 NTA del RU)	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>
- Piano di zonizzazione acustica	classe 3 più fascia di rispetto stradale

Descrizione intervento

Il presente Piano Attuativo è relativo alla utilizzazione di un'area ubicata nella frazione di Dogana definita dal Regolamento Urbanistico come zona IUC4. In particolare trattasi di una ex area di proprietà comunale assegnata, a seguito di un asta pubblica, alla società Gervasi di Firenze. La proposta presentata è finalizzata alla esecuzione di un edificio composto da tre settori distinti (due schiere laterali ed un edificio più alto al centro), con destinazione residenziale, impostati a definire l'intersezione tra Via 8 Marzo e Via Sanminiatese, mentre nel settore interno trovano collocazione gli spazi per i parcheggi ed il verde pubblico. Tale scelta risulta finalizzata ad avvicinare e rendere facil-



mente fruibili gli spazi sistemati a standard pubblici per l'abitato della frazione esistente ed alla costituzione di un contesto di aree pubbliche poste in continuità con la restante proprietà comunale.

Sulla soluzione proposta si rilevano alcune problematiche di coerenza con la specifica scheda di intervento di cui all'allegato B al Regolamento Urbanistico. In particolare si ritiene che la soluzione redatta non risulti perfettamente coerente con le previsioni del Regolamento Urbanistico in relazione al numero dei piani previsti che non rispettano le disposizioni relative alle tipologie standard indicate all'art. 7 delle N.T. D'altra parte lo stesso art. 7 al penultimo comma consente in fase di approvazione di piani attuativi l'adozione di tipologie ed aggregazioni diverse da quelli standard indicati dal R.U., tale aspetto dovrà comunque essere raffrontato anche alla luce della definizione di numero dei piani indicata all'art. 21 del recente DPGR 64-r/2013. Oltretutto, in relazione a quanto specificatamente disposto dalla scheda viene richiesta la realizzazione di una edificazione articolata di imitazione del tessuto edilizio esistente e pertanto risulta necessario prevedere caratteristiche tipologiche per gli edifici in progetto diverse rispetto a quelle standard indicate dal R.U. che non si conciliano con le caratteristiche dell'abitato esistente della frazione. Rispetto alla proposta iniziale l'attuale soluzione è stata sensibilmente rivista mediante la eliminazione o semplificazione di alcuni elementi compositivi del prospetto anch'essi incongrui rispetto al contesto di riferimento (balconi, lesene in calcestruzzo, coperture piane, ecc.). Su tale aspetto sono state recepite le indicazioni e le prescrizioni formulate in occasione dell'esame della proposta progettuale da parte della Commissione Urbanistica nella seduta in data 24 novembre 2016.

Si riscontra altresì che la specifica scheda di R.U. prevede il divieto alla esecuzione di nuovi accessi carrabili verso Via Samminiatese e l'obbligo alla realizzazione di una fascia di schermatura a verde pubblico sempre verso la Via Samminiatese. In proposito si rileva che per il rispetto della prescrizione alla esecuzione della fascia a verde lungo la Via Samminiatese, risulterebbe necessaria la traslazione dell'edificio con riduzione su via 8 Marzo del varco di apertura per la fruizione dei parcheggi in progetto da parte dei residenti nella frazione e, tale circostanza, si ritiene negativa per il raggiungimento delle finalità richieste dalla suddetta scheda (parcheggi sovradimensionati per eliminare la carenza esistente nel nucleo della frazione).

Per gli aspetti più generali si rileva che l'esecuzione dell'intervento era subordinata, dalla citata scheda di R.U., alla avvenuta realizzazione dell'allacciamento del sistema fognario della frazione all'impianto di depurazione di Cambiano. In proposito si rileva che tale allacciamento è già stato eseguito e che, con specifico parere di Acque, viene richiesta la esecuzione di una nuova fognatura collegata direttamente all'impianto di sollevamento delle acque reflue di nuova realizzazione.

Per il resto l'intervento risulta conforme con la normativa di natura sovraordinata con particolare riferimento al PIT ed al PTCP in quanto trattasi sostanzialmente di attività di completamento del tessuto edilizio interno all'abitato della frazione mediante definizione di un incrocio viario con la creazione di una nuova quinta muraria.

Nell'ambito della relazione geologica sono state date specifiche indicazioni in modo da evidenziare la quota di sicurezza idraulica alla quale attenersi per la formazione del piano di calpestio delle abitazioni e dei negozi al piano terra, oltre alla individuazione di specifiche misure ed accorgimenti di mitigazione del rischio idraulico.



L'area di intervento risulta ubicata all'interno del centro abitato, è stato comunque verificata il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 18 del D.Lgs 285/92 in merito alla distanza dell'edificio in progetto dall'incrocio stradale costituito dalla intersezione di Via Samminiatese con Via VIII Marzo.

Ai fini della esecuzione dell'intervento la specifica scheda dispone la necessità di redazione di un Piano Attuativo come indicato all'art. 10 delle N.T. del R.U. relativamente alla disciplina di carattere generale delle zone IUC.

Nello specifico l'approvazione del piano attuativo in oggetto determinerà la necessità di una contestuale variante normativa alla specifica scheda del R.U. per alcune precisazioni in merito alla tipologia dei fabbricati ed al numero dei piani oltre alla necessità di eliminazione della fascia a verde pubblico lungo la Via Samminiatese. Comunque ai fini di una miglior comprensione dei contenuti della citata variante si rimanda agli elaborati specifici della stessa.

Come specificato in precedenza la volumetria complessiva dell'insediamento, nella sua composizione finale, risulterà di 5.600 mc. e pertanto coerente con il limite massimo imposto dalla scheda del R.U.

Le altezze degli edifici in progetto risulteranno compatibili rispetto a quelle dei fabbricati circostanti presenti nell'abitato della frazione salvo la necessità di apportare una modifica alla scheda di R.U. di precisazione in relazione alle ivi tipologie indicate.

Standard.

Gli standard richiesti per l'intervento dall'art. 78 delle NTA del RU sono interamente valutati per soddisfare i parametri scaturenti dalla destinazione residenziale dell'insediamento e vengono determinati come segue:

Volumetria residenziale massima ammissibile 5.600 mc

Abitante equivalente 100 mc/ab,

Spazi da destinare a standard 18 mq/ab.

Da cui si ricava = $56 \text{ mc} / 100 \text{ mc/ab} \times 18 \text{ mq/ab} = 1008 \text{ mq}$

Complessivamente gli standard richiesti dall'art. 78 delle NT del RU, per l'intervento in oggetto ammontano quindi a 1008 mq.

Invece come specificatamente indicato nella scheda complessivamente sono richiesti spazi pubblici in misura superiore per far fronte ad alcune carenze presenti nell'ambito della frazione e precisamente pari a 600 mq per parcheggi e 500 mq per verde pubblico per un totale di 1.100 mq. Dall'esame degli elaborati progettuali si rileva che il progetto risulta rispondente rispetto a tali parametri in quanto sono previsti parcheggi per 689.64 mq e verde per 538.65 mq.

Opere di Urbanizzazione Primaria

Facendo seguito alle considerazioni di cui sopra, sulla necessità di realizzare nuovi spazi per il reperimento di standard e quindi anche nel merito alla esecuzione delle opere di urbanizzazione primaria, si rende disponibile l'utilizzo dei relativi contributi previsti per la realizzazione di nuove opere pubbliche. Come indicato in precedenza il progetto prevede la edificazione nella zona esterna dell'area e la formazione di parcheggi e verde pubblico in prossimità dell'abitato esistente ed in continuità con il restante sistema delle aree pubbliche della frazione. Si ritiene che tale collocazione



risulti adeguata a soddisfare le esigenze di fruizione da parte dei residenti e risulti più razionale anche in funzione delle attività di gestione a manutenzione futura. Tali previsioni risultano costituite da una nuova strada di collegamento di penetrazione all'interno dell'area che costituisce l'accesso al nuovo parcheggio e garantirà l'accesso carrabile alle abitazioni in progetto. Le nuove aree a verde sono perlopiù poste in continuità alla consistente zona di verde pubblico esistente.

In proposito si specifica che la relativa scheda di R.U. oltre alla dotazione di aree pubbliche per standard prevedeva la sussistenza di un adeguato sistema di convogliamento dei reflui verso il depuratore consortile. Su tale aspetto si ribadisce che di recente è stato realizzato nella frazione un impianto per il sollevamento delle acque di scarico che condotta le stesse verso il capoluogo per poi inviarle verso il depuratore di Cambiano. Per quanto suddetto la società che gestisce il sistema integrato delle acque ha richiesto la realizzazione di una nuova fognatura di collegamento diretto dell'insediamento in progetto con il nuovo impianto di sollevamento. Tale fognatura è prevista sul retro dell'abitato e pertanto, in tale occasione, dovrà essere provveduto al rifacimento del percorso esistente di collegamento con l'area a verde attrezzato, come peraltro emerso in più occasioni durante la fase di istruttoria.

Tali interventi saranno oggetto di specifico progetto e l'attuazione degli stessi verrà disciplinata con la sottoscrizione della specifica convenzione di attuazione del piano. In merito alla redazione dei suddetti progetti esecutivi dovranno essere acquisiti i pareri favorevoli da parte del Servizio Tecnico Manutentivo e della Polizia Municipale per quanto di competenza oltre agli enti erogatori dei pubblici servizi a rete.

Valutazione previsionale del clima acustico

Vista la Valutazione Previsionale di Clima Acustico presentata a firma dell'Ing. Luca Trabalzini si ritiene che l'intervento risulti compatibile con le prescrizioni del Piano di Zonizzazione Acustica. L'area ricade in classe 3 più fascia di rispetto stradale del piano di Classificazione Acustica e non risulta interessata da particolari fenomeni o infrastrutture che possano determinare problematiche specifiche; si ritiene pertanto che non sussista la necessità di realizzazione di interventi per il contenimento della rumorosità. Pertanto si ritiene che il clima acustico della zona debba risultare compatibile con la realizzazione dei nuovi edifici che oltretutto risultano ubicati in arretramento rispetto alla direttrici principali della viabilità pubblica.

Aree permeabili

L'area di intervento risulta adeguata a garantire il limite di permeabilità previsto per legge, come riportato nella specifica tavola grafica allegata al progetto. Verifiche di dettaglio saranno comunque effettuate in occasione della presentazione dei progetti relativi ai singoli lotti. In proposito si rileva che nelle norme tecniche del piano attuativo è stato previsto l'obbligo alla installazione di cisterne per la raccolta delle acque meteoriche. Tale disposizione oltre a limitare il consumo dell'acqua potabile ai fini irrigui consentirà una adeguata azione di ritenzione idrica per la presenza delle cisterne di raccolta delle acque potabili.

Enti erogatori dei servizi a rete

Per gli interventi in oggetto al presente provvedimento non sono state indicate criticità da parte degli enti erogatori dei servizi. Infatti gli enti interpellati hanno espresso parere favorevole alla esecu-



zione delle opere di allacciamento per l'insediamento in oggetto senza alcuna necessità di potenziamento delle infrastrutture esistenti fatte salve le considerazioni anzidette sulla fognatura delle acque reflue.

Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

In riferimento all'attività valutativa si rimanda per la sua trattazione alla relazione urbanistica e agli atti allegati alla variante urbanistica contestuale al presente provvedimento. In relazione ai contenuti del Piano Attuativo si rileva che lo stesso era stato oggetto di valutazione nell'ambito della variante generale al R.U. con reiterazione delle previsioni approvata nel Dic. 2012. Si specifica altresì che anche in tale occasione la procedura di assoggettabilità si concluse con l'espressione di un parere che prevedeva l'esclusione dell'intervento dalla procedura di VAS.

Relazione geologica-idraulica

Il piano di recupero risulta accompagnato da specifiche indagini geologiche ed idrauliche riferite alle specifiche classi di fattibilità individuate dagli studi allegati al R.U. che in relazione alle disposizioni dettate dalla normativa sovraordinata. In funzione delle verifiche effettuate è stato evidenziata la sostanziale coerenza dell'intervento in progetto con il quadro normativo di riferimento. Si rendono comunque necessari specifici accorgimenti al fine di garantire la mitigazione del rischio idraulico con particolare riferimento alla individuazione di una quota di sicurezza per l'impostazione del piano di calpestio del piano terreno dei fabbricati. In funzione di tali problematiche è stato ritenuto opportuno non imporre ulteriori riduzioni all'altezza massima per poter consentire un adeguato innalzamento del piano di calpestio atto a scongiurare eventuali problematiche di natura idraulica. Ai sensi e con le modalità indicate dalle specifiche disposizioni normative prima dell'adozione del piano di recupero dovrà essere effettuato il deposito dello stesso corredato dalla specifica documentazione sulla fattibilità geologica ed idraulica al competente Ufficio Regionale del Genio Civile.

Coerenza con la normativa sovraordinata.

Trattandosi di una trasformazione da eseguire all'interno del perimetro delle UTOE del Sistema Insediativo a prevalente destinazione residenziale, così come disposto dal vigente R.U. (UTOE 10), l'intervento risulta coerente con le disposizioni di cui al comma 2 dell'art. 4 della L.R. 65/2014 e non si rende necessaria l'attivazione delle procedure di cui all'art. 25 ai sensi di quanto indicato all'art. 4 comma 7 della stessa legge regionale (conferenza di coopianificazione).

Il progetto non risulta in contrasto anche in relazione ai contenuti della scheda di Ambito 9 – Val d'Elsa del P.P.R. del P.I.T. di cui alle invarianti strutturali ed agli obiettivi della disciplina d'uso (sistema di fondovalle).

Invarianti strutturali di cui al punto 3 della scheda d'ambito:

1) "Caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici" – Si rileva che l'intervento non rientra nelle criticità di cui alla citata invariante in quanto l'avvenuta esecuzione dell'intervento di messa in sicurezza idraulica dell'abitato di Castelfiorentino con la realizzazione della Cassa di espansione di Madonna della Tosse ha determinato il superamento delle problematiche di natura idraulica. Sotto il profilo di dettaglio si riscontra che comunque è stato previsto un rialzamento generalizzato del piano di calpestio del piano terra



degli edifici al di sopra della quota di sicurezza determinata con gli studi di dettaglio in fase di redazione del PGRA di recente approvazione e sono stati previsti specifici accorgimenti per la mitigazione del rischio.

2)“Caratteri ecosistemici del paesaggio” - L'intervento non rientra nelle criticità di cui alla citata invariante in quanto il suolo su cui è prevista l'esecuzione dell'intervento è ricompreso all'interno del Sistema Insediativo a Prevalente Destinazione Residenziale di cui costituisce una zona di completamento all'interno della UTOE 2 della frazione di Dogana. Pertanto non si interviene su suolo a destinazione rurale ma si tratta di intervenire su di una zona già ricompresa all'interno del centro abitato in stato di sottoutilizzazione. Oltretutto come specificato in precedenza l'area pur essendo ubicata nel fondovalle non risulta posta in diretta adiacenza alle sponde del fiume e pertanto l'utilizzazione della stessa a fini edificabili non comporterà modifiche al sistema di pertinenza fluviale né alterazioni dell'ecosistema stesso.

3)“Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali” - L'intervento non rientra nelle criticità di cui alla citata invariante in quanto l'area in oggetto è situata nel fondovalle all'interno del centro abitato nella quale si rende necessaria una operazione di riqualificazione e risulta posta in prossimità sulle direttrici viarie e infrastrutturali. Tale intervento comunque non determina fenomeni di saldatura fra due insediamenti esistenti e pertanto non comporterà occlusione di varchi ambientali significativi e non occlude in alcun modo l'accesso a varchi per il collegamento con vallini minori. Come specificato in precedenza l'area non risulta in alcun modo in relazione con l'ambito fluviale del fiume Elsa o di alcun affluente minore e non sussistono problematiche significative di natura idraulica anche in relazione all'avvenuta esecuzione degli interventi di messa in sicurezza.

4)“Caratteri morfotipologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali” - Si ribadiscono le stesse considerazioni di cui ai punti 1 e 2 delle citate invarianti con particolare riferimento alle problematiche inerenti il carattere prettamente urbano dell'area.

In sintesi, l'intervento è situato all'interno dell'insediamento residenziale della frazione di cui costituisce zona soggetta a completamento, non interessa infrastrutture viarie storiche e comunque di interesse rilevante e non determina saldatura fra gli insediamenti esistenti. L'area è situata in posizione defilata rispetto al sistema fluviale e pertanto non si verranno a determinare alterazioni al sistema fluviale stesso sia per ciò che concerne gli aspetti ambientali che eco sistemici che idraulici. Oltretutto la ubicazione non determinerà occlusione visiva di varchi ambientali o panoramici di particolare interesse e non comporterà la chiusura di accessi a vallini minori degli affluenti del fiume Elsa.

Obiettivi di cui al punto 6 della scheda d'ambito – sistema di fondovalle:

- 1) L'intervento non risulta in contrasto con le direttive correlate. In particolare, il nuovo insediamento, non determinerà l'utilizzo di nuovo suolo lungo gli assi infrastrutturali principali e non determinerà fenomeni di saldatura con occlusione di varchi ambientali e panoramici. In relazione alla ubicazione del sito non si avranno conflittualità o comunque alterazioni o limitazioni per l'ecosistema fluviale di cui al punto 1.1 di tale obiettivo. Il nuovo insediamento, sarà coerente per tipi edilizi, materiali, colori e altezze con il contesto paesaggistico



di riferimento senza determinare una alterazione significativa della qualità morfologica e percettiva di cui punto 1.2 di tale obiettivo.

- 2) Non sussistono forme erosive in atto e non si rileva la presenza di elementi significativi ai fini del presente obiettivo, anche in relazione alla ubicazione del sito posto all'interno dell'abitato del capoluogo, sarà comunque posta particolare attenzione alle attività di regimazione delle acque superficiali ed alla impermeabilizzazione dell'area.
- 3) L'area di intervento si trova in posizione defilata e distante rispetto al tracciato della Via Francigena e rispetto ai nuclei storici e pertanto le opere in progetto non determineranno alterazioni all'integrità morfologica e percettiva di tali zone da salvaguardare. La progettazione degli edifici risulta in linea e compatibile con la morfologia dei luoghi e con l'edificazione circostante non determinerà la formazione di "effetti fuori scala" rispetto al contesto paesaggistico di riferimento.

In merito alla compatibilità con il PTCP si ribadisce che l'intervento in questione risultava contemplato nell'ambito della variante generale al R.U. approvata nell'anno 2012 ed in tale procedimento era stata riscontrata la compatibilità delle previsioni, nuove o reiterate, con la disciplina del PTCP.

Conclusioni

Il Piano Attuativo prevede un assetto urbano complessivo condivisibile con realizzazione di nuovi spazi pubblici che andranno ad integrare e completare le dotazioni della frazione.

Prima dell'adozione dovrà essere effettuato il deposito della documentazione costituente il Piano Attuativo con particolare riferimento alle certificazioni ed alle indagini geologiche e geotecniche di supporto al competente Ufficio Regionale del Genio Civile.

Il progetto ha acquisito il parere della Commissione Urbanistica, sarà portato all'esame del Consiglio Comunale per l'eventuale adozione come previsto dall'art. 111 della L.R. 65/2014. In considerazione del fatto che ricorre l'ipotesi indicata all'art. 107 comma 3 (contestuale variante al R.U.) l'adozione dovrà essere effettuata ai sensi dell'art. 32 relativo al procedimento delle varianti semplificate al R.U.

Prima dell'adozione bozza del provvedimento verrà pubblicato in forma digitale sul sito web dell'ente.

Castelfiorentino, 14.07.2017

Il Responsabile
del Servizio Gestione del Territorio
Geom. Roberto Marconi
(Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.Lgs. 82/2005)